

Gorizia

■ LA NOSTRA MAIL gorizia@messaggeroveneto.it



Un'agente della Polizia postale al lavoro (Foto d'archivio)

ANCORA TAGLI

Chiudono la Polizia postale e gli uffici della Frontiera

Chiusura delle sezioni di Polizia postale e Polizia di frontiera di Gorizia, con le competenze di quest'ultima che passerebbero in capo direttamente alla Questura. È quanto prevede il piano di riorganizzazione dei presidi della Ps, previsto nell'ambito della spending review dal Dipartimento della Polizia di Stato. I tempi? Strettissimi. Da Roma fanno sapere che le chiusure dovrebbero divenire operative già a partire dai primi mesi del 2015, lasciando dunque poco spazio anche alla concertazione con i sindacati che, peraltro, sono già sul piede di guerra.

«Il tentativo di far passare la manovra per un progetto di rimodulazione finalizzato al miglioramento dei servizi non trova alcun riscontro oggettivo, se non quello di segno opposto che palesa una chiara, evidente e netta sforbiciata, nello spirito della spending review alla sicurezza dei cittadini», sottolinea il segretario provinciale isontino del Sindacato autonomo di Polizia, Angelo Obit.

«In pratica si vuole affrontare l'attuale turnover al 55 per cento e assecondare la legge di stabilità, in via di approvazione, che blocca le assunzioni sino al dicembre 2015 – prosegue Obit -. Si vuole chiudere, per esempio, la sezione goriziana della Postale, che in questi anni è divenuta punto di riferimento per i reati informati-

ci e per le truffe, con 114 denunce raccolte dall'inizio dell'anno e soprattutto con più di 100 deleghe dell'autorità giudiziaria per indagini a seguito di denunce ricevute da altri uffici di Polizia o altre forze dell'ordine».

Chiusura anche per la Polfrontiera, «la cui attività è rilevante nell'ambito della provincia – aggiunge l'esponente sindacale -, soprattutto in termini di prevenzione, avendo l'ufficio dall'inizio dell'anno identificato ben 42.000 persone e controllato quasi 14.000 veicoli, denunciando in stato di libertà più di 400 persone, arrestandone 15. Eppure il Dipartimento, con un colpo di spugna e una firma vuole cancellare i due uffici».

Il Sap ha già manifestato con chiarezza «che non ha alcuna intenzione di avallare il progetto enunciato, poiché prima si deve necessariamente procedere ad una riforma dell'apparato della sicurezza che riduca i corpi di polizia e le burocrazie. Soltanto dopo – precisa il sindacato - saremo disposti a discutere del resto», conclude il rappresentante sindacale. Il piano prevede tagli anche nelle altre quattro province, con la chiusura delle sezioni della Postale a Udine e Pordenone e la soppressione dei Commissariati di Tolmezzo e Duino, oltre allo smantellamento dei posti di Polizia ferroviaria. (chr.s.)